

Autorità Idrica Toscana

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto definitivo denominato “Adeguamento funzionale depuratore le Lame – Comune di Castell’Azzara” di Acquedotto del Fiora SpA

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis medesima Legge con le disposizioni introdotte dall’art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 12262 del 4/09/2023, è stata richiesta l’approvazione del progetto dell’intervento indicato in oggetto e con successiva nota in atti al prot. n.12770/2023 è stata acquisita la documentazione utile per la variante urbanistica

VISTO CHE il progetto riguarda l’ampliamento dell’impianto di depurazione esistente in loc. Le Lame, il completamento della rete fognaria e la realizzazione di una stazione di sollevamento;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2022, e identificato al codice MI_FOG-DEP07_06_0112 (Adeguamento IDL Lame);

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l’incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTO che il proponente ha dato seguito al disposto ex art. 25 del D.lgs. 50/2016 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo trasmettendo alla medesima la Relazione di verifica preventiva con proprio prot. 12050 del 19/04/2021 e acquisendo il relativo Nulla Osta prot. n. 12158 del 10/05/2021 con prescrizione di sottoporre tutte le operazioni di scavo previste dal progetto a sorveglianza archeologica.

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l’avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’area interessata dall’ampliamento dell’impianto (Fg. 43 p.lle 295 e 298) e dalla realizzazione del sollevamento fognario (Fg 31 p.la 373) hanno destinazioni urbanistiche non conformi e che occorre pertanto adeguare tali destinazioni mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

DATO ATTO CHE, trattandosi di interventi in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, il proponente ha richiesto la valutazione della variante in sede di conferenza di copiafinanziamento, come da

Autorità Idrica Toscana

verbale del 31/07/2023, nel quale viene accertato che l'intervento rientra nei casi di esclusione di cui all'art. 25 comma 2 lettera d) della L.R. 65/2014 e sono fornite indicazioni circa l'inserimento paesaggistico e i ripristini;

VISTO conseguentemente che:

- AIT ha provveduto a dare avviso ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 con pubblicazione sul BURT del 27/09/2023 (Parte II n. 39) per la variante allo strumento urbanistico del comune di Castell'Azzara mediante approvazione progetto; tale variante consiste nel trasformare la destinazione urbanistica delle aree interessate dall'ampliamento dell'impianto (Fg. 43 p.lle 295 e 298) e dalla realizzazione del sollevamento fognario (Fg 31 p.la 373)) dalla destinazione attuale, alla destinazione "Infrastrutture ed impianti di carattere generale" – art.72 NTA", come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale, alla Provincia, all'Unione dei Comuni e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale;
- la variante comporta la necessità di verifica di coerenza al PIT ed è pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;
- la medesima variante, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010, non necessita di VAS;
- sul sito di AIT è stata resa disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);

RILEVATO che nei tempi di pubblicazione dell'avviso è pervenuta la nota in atti al prot. n. 0014775/2023 del 24/10/2023 del Settore Genio Civile Toscana Sud che, a seguito del controllo effettuato sulle indagini geologiche relative alla Variante, di cui al deposito n. 1430 del 20/09/2023, ha richiesto integrazioni in relazione ai fenomeni franosi e alle situazioni di rischio da frana del PAI Tevere (Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) presenti nelle aree di intervento e segnalato che le opere previste nella variante non sembrano consentite dal PAI salvo un aggiornamento del PAI con ripermetrazione o l'acquisizione di una autorizzazione diretta dell'opera da parte dell'Autorità di Bacino in sede di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 46 delle Norme di Piano;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 14797 del 24/10/2023 AIT ha quindi richiesto al proponente la trasmissione delle integrazioni progettuali indicate dal Settore Genio Civile Toscana Sud e di valutare quanto prima le soluzioni percorribili per superare la problematica correlata alla compatibilità dell'opera in progetto con il sito prescelto rispetto al PAI vigente, anche attraverso un confronto tra i progettisti/geologi con i referenti degli enti competenti, per poter successivamente avviare i lavori della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto;

DATO ATTO CHE il proponente ha riscontrato tale richiesta con comunicazione in atti al prot.6193/2024 del 30/04/2024, inviando le integrazioni progettuali predisposte e richiedendo l'avvio dei lavori della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto, facendo appello all'art. 46 delle Norme di Piano del PAI (NTA Autorità di Bacino del Fiume Tevere), trattandosi di opere pubbliche o di interesse pubblico non delocalizzabili e chiedendo di invitare a partecipare ai lavori della conferenza anche la competente Autorità di Bacino;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 6397 del 6/05/2024 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della L. 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto in oggetto e contestuale variante urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio

Autorità Idrica Toscana

e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 20/06/2024 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;

- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:

COMUNE DI CASTELL'AZZARA
REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile TOSCANA SUD

Direzione Urbanistica - Settore Pianificazione del Territorio

Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

AUTORITA' BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

PROVINCIA DI GROSSETO

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

ARPAT Dipartimento di Grosseto

AZIENDA USL Toscana Sud Est

- sono successivamente pervenute nei termini di legge, le richieste di chiarimenti ed integrazioni in atti ai prott. n. 6852 del 15/05/2024, n. 7070 del 20/04/2024, n. 7081 del 20/05/2024 e n. 7134 del 21/05/2024 da parte rispettivamente di: Unione Comuni, Soprintendenza, Provincia e Settore Genio Civile;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 7205 del 22/05/2024 ha sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l'acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 20/07/2024;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 8644 del 20/06/2024 sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento come comunicato con nota AIT prot.8701 del 20/06/2024;
- In data 26/06/2024 è pervenuta una richiesta di integrazioni di Azienda USL Toscana Sud Est in relazione all'impatto odorigeno cui non è stato dato riscontro perché oltre i termini;

Alla data del 20/07/2024 risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 12/07/2024 è stato acquisito al prot. n. 9961/2024 il contributo dell'**Autorità' di Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale**, nel quale è innanzitutto precisato che la stessa Autorità è *tenuta ad esprimersi in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli indirizzi degli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorran le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati. Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, PAI, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 (in G.U. n. 33 del 9 febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (in G.U. n. 125 del 12 agosto 2013) della soppressa Autorità di bacino del Fiume Tevere.*

Premesso che ai sensi delle NTA del PAI Tevere l'Autorità è *tenuta ad esprimersi unicamente in sede di Conferenza di servizi riguardo alla realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, al di fuori delle casistiche consentite dagli art. 11, 14, 15, 28, 29 e 30, così come specificato dall'art. 46 comma 1 delle NTA del PAI, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dello stesso articolo*, viene rilevato che il progetto in esame prevede: *la realizzazione di manufatti scaricatori di piena in c.a. e di rami fognari a gravità; una nuova condotta fognaria a gravità per un tratto di circa 113 m; un nuovo sollevamento fognario e una condotta in pressione per un tratto di circa 113 m; una tubazione di troppo pieno dalla stazione di sollevamento al Fosso della Pea; una nuova condotta in uscita dallo scolmatore esistente fuori dalla recinzione dell'attuale impianto fino al nuovo depuratore; la dismissione dell'attuale impianto con contestuale realizzazione del nuovo depuratore, dell'opera di scarico delle acque trattate nel fosso limitrofo e le strade di accesso al nuovo sollevamento e al nuovo impianto di depurazione.* Premesso che *le opere in progetto interferiscono con alcuni fenomeni franosi diffusi e colamenti attivi e quiescenti, individuati nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi, tav. n. 171, e che*

Autorità Idrica Toscana

secondo lo schema riportato in tabella all'art. 1 della Deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 della Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I. - variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia" ai fenomeni interferiti viene attribuita una classe di pericolosità P3 per la quale, sulla base dell'art. 2 della sopraindicata Deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 della Conferenza Istituzionale permanente, si applicano le previsioni dell'art. 15 delle NTA del vigente PAI recante: "Limitazioni alle attività di trasformazione del territorio nelle situazioni di rischio R3", il quale, al comma 1, ammette la realizzazione di tutti gli interventi consentiti nelle zone a rischio molto elevato di cui all'art. 14, commi 2 e 3; tra questi:

"e) gli interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie;"
che sono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente.

In conclusione, visti gli elaborati di progetto ed in particolare gli elaborati geologici in cui è specificato che:

- *"Dagli studi effettuati, dai risultati ottenuti dalla campagna geognostica eseguita, dalle verifiche geotecniche effettuate e dalla consultazione del PSI dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetani, gli interventi in progetto si possono definire fattibili dal punto di vista geologico/geomorfologico, sismico e idraulico"*
- *rispetto alle interferenze delle nuove condotte con i citati fenomeni franosi, al par. 17 della Relazione geologica è specificato che: "Le indagini eseguite nelle zone ove saranno realizzate le nuove condutture non hanno messo in evidenza particolari elementi che potrebbero ricondurre a dei movimenti gravitativi in atto o potenziali; infatti i profili geoelettrici indicano dei terreni con valori di resistività pressoché costanti in tutto lo spessore della sezione (circa 8/10 m di profondità da pc.),*
- *per quanto riguarda la realizzazione degli sbancamenti necessari alla realizzazione del nuovo depuratore e della stazione di sollevamento, sulla base alle risultanze delle verifiche di stabilità condotte nelle condizioni più gravose (taglio verticale in assenza di sostegni), nella Relazione geologica, al par. 13, sono state individuate alcune soluzioni progettuali volte al mantenimento delle condizioni di sicurezza minime dei fronti di scavo,*

pertanto, trattandosi di opere pubbliche o di interesse pubblico non delocalizzabili e rimettendo la responsabilità della rispondenza dei contenuti del progetto agli standard tecnici e normativi ai firmatari del progetto, viene espresso un parere di piena compatibilità dell'intervento in progetto con le condizioni di assetto geomorfologico definite dal PAI a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni, da recepire in fase di progettazione esecutiva in coerenza con le norme tecniche ordinarie (NTC):

1. *considerata la necessità di realizzare strutture controterra per garantire la stabilità dei fronti di scavo a tergo delle opere in progetto, dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nella relazione geologica;*
2. *per la realizzazione delle opere di protezione sopra citate, come previsto al par. 6.3 delle NTC 2018, la modellazione geotecnica del pendio dovrà essere adeguatamente estesa a monte e a valle del sito in cui è prevista la realizzazione delle opere in progetto e la caratterizzazione dei fenomeni censiti dovrà essere approfondita anche sulla base di opportune indagini integrative.*
3. *si dovrà predisporre un idoneo piano di monitoraggio come previsto dal par. 6.3.6 delle NTC 2018, completo della definizione delle soglie di attenzione e allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di superamento delle stesse, coordinato e integrato con il Piano di protezione civile comunale.*
4. *ai fini autorizzativi dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione dell'autorità competente.*

- In data 15/07/2024 è stato acquisito al prot. n. 10040/2024 il contributo della RT - **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile TOSCANA SUD** con il quale, ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, verificato che il proponente ha provveduto a modificare la quota delle condotte

Autorità Idrica Toscana

interferenti con il corso d'acqua privo di denominazione TS58539, garantendo un franco di 1,50 metri, come mostrato nella tavola "DGA23 – Planimetria e sezioni per attraversamento fossi" e preso atto che la posizione del pozzetto di allaccio A03 verrà definita durante le fasi di realizzazione dell'intervento, in quanto attualmente la posizione della tubazione è in parte incerta, nel merito delle interferenze del progetto con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012, è espresso parere di fattibilità favorevole ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento stesso con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo questo Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire ed è precisato che prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012.

In relazione alla variante di destinazione urbanistica e alle indagini di supporto trasmesse e integrate, verificato che lo studio geomorfologico, così come integrato, risulta aver analizzato nel dettaglio le condizioni di stabilità delle aree interessate dal progetto, facendo presente che in tali aree non risultano presenti fenomeni di dissesto attivi o quiescenti, e pertanto, per la realizzazione dell'opera di progetto non occorrono interventi di messa in sicurezza viene espresso un parere di fattibilità favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto con le seguenti precisazioni:

- *l'esito favorevole della Conferenza dei Servizi, con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 46 delle Norme di Piano del PAI Tevere, costituisce condizione vincolante per l'adeguatezza delle indagini geologico tecniche di supporto alla variante, i cui interventi, in caso contrario, risulterebbero non fattibili ai sensi delle Norme di PAI stesse;*
- *la documentazione di cui al deposito 1430/2023 ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 dovrà essere integrata con le determinazioni finali della Conferenza. Le indagini geologico tecniche di supporto alla variante, oltre a quanto già trasmesso in merito allo studio geomorfologico, dovranno essere modificate prevedendo nelle condizioni di fattibilità la possibilità di realizzare gli interventi previsti in funzione del parere positivo della Conferenza ai sensi dell'art. 46 delle Norme di PAI.*

– In data 17/07/2024 è stato acquisito al prot. n. 10223 il contributo dell'**Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana** nel quale:

- *In relazione al vincolo paesaggistico ex art. 142 lettera "g" del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. presente nelle aree di intervento, visto il progetto e le integrazioni trasmesse, è rilasciata l'autorizzazione paesaggistica senza prescrizioni tenuto conto del parere di compatibilità paesaggistica del progetto espresso dalla commissione locale per il paesaggio nella seduta del 9/07/2024, con rimando al parere di competenza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
- *In relazione al Vincolo Idrogeologico ex R.D. 30/12/1923 n. 3267 e norme regionali (LRT n.39/2000 e D.P.G.R.T n° 48/R – 2003) è rilasciata l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori in progetto da eseguirsi con le seguenti prescrizioni pena la decadenza:*
 - *i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto degli allegati progettuali, delle prescrizioni e degli accorgimenti previsti nella relazione geologica, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;*
 - *durante la realizzazione dei lavori di scavo e riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi. Devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida compattatura degli stessi o il consolidamento dei fronti. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata compattatura.*
 - *Si può procedere ad ulteriori scavi solo dopo aver raggiunto garanzia di stabilità. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali*

Autorità Idrica Toscana

terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni oggetto del riporto;

- l'art. 77 comma 2 DPGRT 48/R/2003 recita: "il terreno derivante dagli scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto", quindi dovrà essere opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane, evitando comunque pendenze superiori al 25%, accumuli superiori ai 10 cm di spessore ed aree boscate. Il terreno eccedente potrà essere conferito a discarica o utilizzato secondo gli usi consentiti dalla legge, tenendo presente quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 74 commi 2 e 3 del DPGRT 48/R/2003 si dispone di non creare ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e di effettuare la corretta regimazione delle acque, al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi. Durante le fasi di cantiere e in particolare ove siano previsti scavi, devono essere assicurati:
 - a) l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
 - b) la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
 - c) la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- secondo quanto dettato dall'art. 74 comma 1 lett. a) del DPGRT 48/R/2003, che le acque meteoriche e superficiali, comprese quelle derivanti dalle coperture e dalle pavimentazioni, devono essere smaltite nell'impluvio più vicino, con idonee opere di regimazione e pendenze tali, da non determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente;
- lavori non devono interferire con la viabilità esistente, qualora non fosse possibile, dovranno essere autorizzati dall'Ente gestore, nel qual caso si dispone che le opere di ripristino dovute a passaggi e manomissioni, dovranno essere realizzate in conformità alle buone norme tecniche.

- In data 18/07/2024 è stato acquisito al prot. n. 10341 il contributo della **provincia di Grosseto** con il quale, viste le modifiche apportate al progetto a seguito delle richieste di integrazioni avanzate dalla provincia, viene rilasciato parere positivo di massima alla esecuzione degli interventi in progetto limitatamente alle competenze dettate dal D.L.vo 285/92 e dal D.P.R. 495/92, vincolato al rispetto di prescrizioni aggiuntive derivanti da valutazioni ed approfondimenti effettuati a seguito della documentazione integrativa prodotta, in parte già indicate nella relazione a cui il proponente deve attenersi nella presentazione della definitiva richiesta di rilascio della autorizzazione, consistenti in:

- 1 La percorrenza longitudinale prevista in staffaggio alla soletta del manufatto stradale potrà avvenire a condizione di preventivo ripristino strutturale con consolidamento statico dalla

Autorità Idrica Toscana

medesima soletta, supportato altresì dalla presentazione di calcoli di stabilità (da produrre a firma di tecnico abilitato) sia dell'opera in progetto che del manufatto stradale interessato dallo staffaggio sulla base delle prevedibili sollecitazioni aggiuntive derivanti dalla posa in opera della condotta con riguardo alla fase di esercizio;

- 2 In difformità a quanto riportato negli elaborati progettuali le percorrenze in scavo dovranno essere previste con ripristino del tratto stradale manomesso con le seguenti modalità:
 - ✓ posa in opera della condotta collocata e ricoperta su letto di sabbia di adeguato spessore;
 - ✓ riempimento con stabilizzato di cava di adeguata granulometria;
 - ✓ riempimento con misto cementato dello spessore minimo di cm 30,00 dosato a 70 kg/m³ come da normativa C.N.R.;
 - ✓ strato di ripartizione in binder dello spessore minimo di cm. 20,00;
 - ✓ posa in opera in asse allo scavo per tutta la lunghezza della percorrenza longitudinale e trasversale di geogriglia da porre in appoggio allo strato di binder con una ricopertura minima di cm 7,00 con materiale di adeguata granulometria, da stabilirsi in corso d'opera, a giudizio indiscutibile di questa Provincia in qualità di Ente Proprietario della strada;
 - ✓ rifacimento della segnaletica orizzontale eventualmente danneggiata; Preventivamente alle predette opere dovrà essere provveduto alla scarifica dell'intero tratto stradale interessato dalla percorrenza sotterranea per tutta la larghezza della carreggiata stradale;

Almeno 30gg prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentata la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione da produrre su Mod. LP2 (reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto – Modulistica – Ufficio Tutela e Concessioni Stradali) correlata con gli elaborati grafici di riferimento integrati e corretti con le prescrizioni opportune sopra indicate;

- In data 20/07/2024 è stato acquisito il contributo della **RT - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** (in atti al prot. n. 10428 del 22/07/2024) nel quale, ricordato che lo scarico, nella configurazione attuale, risulta autorizzato provvisoriamente con D.D. 12306 del 22/06/2022, ai sensi dell'Art.124 del D.Lgs 152/2006, in attesa del completamento degli interventi identificati con codice *MI_FOGDEP07_06_0112 (Adeguamento IDL Lame)* previsti in accordo di programma di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., è rilevato che il trattamento proposto rientra tra le tipologie impiantistiche individuate tra i trattamenti appropriati alla tabella 2 dell'allegato 3 al 46/R/2008 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2006 e che il punto di scarico (in fossetta campestre collegata al Fosso della Banditella - Corpo idrico prossimale: Torrente Stridolone), **non sono rilevati** motivi ostativi sul progetto presentato in quanto teso a garantire una depurazione più efficiente, con conseguenti maggiori garanzie di buon funzionamento, fermo restando quanto previsto al comma 8 dell'Art.19 del regolamento 46/R/2008;
- In data 22/07/2024 è stato acquisito al prot.10473/2024 il contributo tecnico istruttorio di **ARPAT Dipartimento di Grosseto** con il quale sono fornite indicazioni in merito a Terre e rocce da scavo e autorizzazioni scarichi, di cui tenere conto nelle successive fasi di progettazione/esecuzione dei lavori:
Terre e rocce da scavo.
 - ✓ La gestione dei materiali escavati dovrà seguire le disposizioni del D.P.R. 120/2017, sia per il riutilizzo in sito, sia per il riutilizzo come sottoprodotti in siti esterni a quelli di produzione. La caratterizzazione delle terre e rocce, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale, deve essere svolta secondo le indicazioni del D.P.R. 120/2017 (in particolar modo, allegato 4 del D.P.R. 120/2017), in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori di scavo.
 - ✓ Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce nel sito di produzione, uno dei requisiti richiesti è l'utilizzo del materiale escavato allo stato naturale, ovvero nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione, così come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e come richiamato dall'art. 24 del D.P.R 120/2017. Qualora si rendessero necessari trattamenti di normale pratica industriale (ai sensi dell'art.

Autorità Idrica Toscana

2, comma 1, lettera o) e dell'allegato 3 del D.P.R. 120/2017)1, sarebbe più opportuna una gestione delle terre e rocce come sottoprodotti e, pertanto, l'invio della dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21 del D.P.R. 120/2017;

- ✓ Per la numerosità dei campioni e le modalità di campionamento, e più in generale per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo, è segnalata l'opportunità che il Proponente segua, oltre alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, anche le indicazioni espresse dal SNPA nelle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee guida n. 22/2019 (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>).

Scarichi e tutela della risorsa idrica

- ✓ dovrà essere assicurato il funzionamento dell'impianto esistente ed il rispetto dei limiti di emissione ad esso applicati, almeno fino al collaudo positivo del nuovo I DL;
- ✓ per la cantierizzazione, inclusa la gestione delle AMD, è fatto rimando, per la fase esecutiva, alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Gennaio 2018) - Reperibile presso il sito internet di Arpat al link: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

Alla data di termine del 20/07/2024 non sono pervenute le determinazioni di: **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, COMUNE DI CASTELL'AZZARA, AZIENDA USL Toscana Sud Est.**

Per quanto riguarda la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, in relazione all'interesse Archeologico, si rimanda al parere condizionato trasmesso direttamente a Acquedotto del Fiora SpA in fase di verifica preventiva ex D.lgs. 42/2004.

Per gli altri vincoli/soggetti si assume acquisito l'assenso senza condizioni al progetto presentato, fatta salva l'acquisizione delle necessarie concessioni.

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite ad Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990, come transitoriamente modificato dall'art. 13 del D.L. 76/2020 ess.mm., tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "Adeguamento funzionale depuratore le Lame – Comune di Castell'Azzara" predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà disporre la variante urbanistica per le aree interessate dall'ampliamento dell'impianto (Fig. 43 p.lle 295 e 298) e dalla realizzazione del sollevamento fognario (Fig 31 p.lla 373), imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree private interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione.

Firenze, il 24/07/2024

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)